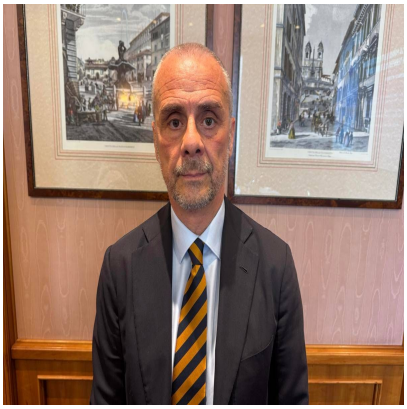

Oncologo CalabrÃ²: â??Con nivolumab nuove prospettive per cancro urotelialeâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Lâ??immunoterapia con nivolumab Ã¨ oggi rimborsabile in Italia per due diversi ambiti del tumore uroteliale, il tipo piÃ¹ comune di tumore della vescica. Si tratta di una novitÃ importanteâ?•. Lo ha detto Fabio CalabrÃ², direttore dellâ??Oncologia medica 1 dellâ??Irccs Istituto nazionale tumori Regina Elena di Roma, intervenuto allâ??incontro promosso oggi a Roma da Bristol Myers Squibb dedicato alle nuove frontiere dellâ??immuno-oncologia dopo che Aifa ha approvato, in diversi tumori solidi, la nuova formulazione sottocutanea di nivolumab e tre ulteriori indicazioni del farmaco immuno-oncologico.

â??Il primo ambito â?? ha speigato CalabrÃ² â?? riguarda la fase successiva allâ??intervento chirurgico. In particolare, il trattamento Ã¨ destinato ai pazienti che hanno subito una cistectomia radicale, cioÃ¨ lâ??asportazione completa della vescica, e che presentano un alto rischio che la malattia si ripresenti. In questi casi, lâ??immunoterapia con nivolumab ha dimostrato di ridurre in modo significativo il rischio di recidiva negli anni successivi. Inoltre, i dati indicano che un anno di trattamento puÃ² aumentare la sopravvivenza rispetto alla semplice osservazioneâ?•. Il secondo ambito â??Ã¨ quello della malattia metastatica. Qui, la terapia standard a base di chemioterapia Ã¨ stata affiancata dallâ??immunoterapia. I risultati mostrano che la combinazione di chemioterapia e nivolumab migliora significativamente la sopravvivenza dei pazienti. Non solo â?? sottolinea lâ??esperto â?? in oltre il 20% dei casi si osserva una risposta completa, cioÃ¨ la scomparsa della malattia, con effetti che possono durare anche piÃ¹ di tre anniâ?•.

Dal punto di vista pratico, â??lâ??impatto per i pazienti Ã¨ rilevante anche in termini di qualitÃ della vita. Grazie alla possibilitÃ di somministrazione sottocutanea â?? ha evidenziato lâ??oncologo â?? il trattamento diventa molto piÃ¹ rapido e meno impegnativo. Nel contesto post-operatorio, ad esempio, la terapia viene effettuata una volta ogni quattro settimane per un anno, ma lâ??iniezione richiede solo pochi minutiâ?•. â??Anche nei pazienti con malattia metastatica, dopo una prima fase di chemioterapia che dura circa quattro mesi, si prosegue con la sola immunoterapia. In questo caso, la somministrazione sottocutanea mensile consente di ridurre al minimo il tempo trascorso in ospedale, permettendo ai pazienti di mantenere una vita quotidiana il piÃ¹ possibile normaleâ?• ha poi concluso.

â??

EI SRL - P.IVA IT16017671005

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Maggio 4, 2026
Autore
redazione

default watermark